

La definizione del concetto di «interprofessionalità» nel settore sanitario nel contesto svizzero

Sintesi del rapporto finale

Per conto dell'Ufficio federale della sanità pubblica

Michèle Gerber, Christian Rüefli

Berna, 14 aprile 2021

Sigla editoriale

N. dossier / codice pratica	142003986 / 221-33/34
Durata del progetto di ricerca:	Settembre 2020 – aprile 2021
Periodo di rilevamento dei dati:	Ottobre 2020 – gennaio 2021
Responsabile progetto di valutazione presso l'UFSP:	Cinzia Zeltner (collaboratrice scientifica, Sezione Sviluppo professioni sanitarie)
Gruppo di accompagnamento UFSP, Divisione Professioni sanitarie:	Bernadette Häfliger Berger (capodivisione) Déborah Prisi Brand (capo della Sezione Sviluppo professioni sanitarie) Lara De Simone (collaboratrice scientifica di progetto)
Proposta di citazione:	Gerber, Michèle e Rüefli, Christian (2021). La definizione del concetto di «interprofessionalità» nel settore sanitario nel contesto svizzero. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica.
Indirizzo di corrispondenza:	Büro Vatter, Ricerca & consulenza delle politiche pubbliche; Gerberngasse 27, CH-3011 Berna

Sintesi

Oggetto, obiettivi e quesiti dello studio

L'interprofessionalità è considerata un approccio significativo per garantire un'assistenza sanitaria efficace, incentrata sul paziente, efficiente e di qualità. Comprende due elementi complementari: da una parte la formazione interprofessionale, dall'altra la collaborazione interprofessionale nella pratica professionale (CIP). Diversi esempi attestano che il concetto di «interprofessionalità» viene interpretato e applicato in modo diverso nel contesto scientifico e nella prassi professionale. Inoltre, questo concetto è legato anche ad altre questioni di politica sanitaria (come l'assistenza integrata o coordinata e il task shifting) e di teoria professionale (inter- e transdisciplinarietà; multiprofessionalità, ecc.), sebbene i confini siano talvolta poco netti. Interpretazioni diverse dello stesso concetto possono costituire un ostacolo per la collaborazione interprofessionale concreta e per l'applicazione degli strumenti esistenti, ma possono anche complicare il dibattito professionale e politico sull'ulteriore sviluppo dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria, in quanto gli attori coinvolti associano talvolta allo stesso concetto posizioni, istanze, obiettivi o richieste divergenti.

Alla luce di queste considerazioni, il presente studio vuole contribuire a chiarire e ad analizzare diversi modi di intendere i concetti di formazione e pratica interprofessionale tra gli attori di questi due settori nel sistema sanitario svizzero. I risultati dovrebbero aiutare l'UFSP a prendere una posizione chiara in merito all'interpretazione di questo concetto e ad avviare un dibattito di politica e formazione sanitaria con i partner pertinenti, al fine di promuovere un'assistenza sanitaria interprofessionale efficace, incentrata sul paziente e di qualità.

Procedura

Per lo studio sono stati utilizzati tre metodi empirici cumulativi: sulla base dell'*analisi della letteratura* sono state individuate diverse interpretazioni e applicazioni nonché diversi elementi definitori del concetto di «interprofessionalità», il quale è stato poi distinto da altri concetti analoghi. L'analisi si è basata soprattutto su documenti di concetto e studi di riferimento nel contesto svizzero. Le *interviste* telefoniche a sette esperti selezionati provenienti dai settori della pratica professionale e della formazione sono servite a mettere in luce ulteriori aspetti e sfaccettature dell'interprofessionalità, ma anche eventuali problemi derivanti da interpretazioni contrastanti, e a definire più precisamente i limiti dell'interprofessionalità. Per avere un quadro completo di come il concetto viene inteso dagli attori della formazione e della pratica professionale nel settore sanitario svizzero, in una terza fase è stato condotto un *sondaggio online* ampio e aperto, rivolto agli attori della formazione e della pratica professionale del settore sanitario svizzero. Complessivamente sono state invitate a partecipare al sondaggio 496 tra persone e organizzazioni. 350 persone hanno completato il sondaggio per intero e i loro risultati sono confluiti nell'analisi.

Risultati

Definizione del concetto

Come viene interpretato il concetto della formazione e della pratica interprofessionale in Svizzera dagli attori coinvolti?
In che misura emergono differenze nell'interpretazione dell'interprofessionalità tra gli attori intervistati e la definizione dell'OMS? Si può individuare un'integrazione o una concretizzazione della definizione dell'OMS?
Si possono osservare opinioni di maggioranza, e se sì, quali?

Nel contesto svizzero, la definizione di interprofessionalità data dall'OMS funge da importante punto di riferimento. Secondo questa definizione, l'interprofessionalità comprende due elementi complementari: *la formazione interprofessionale* dei professionisti della salute getta le basi per una *collaborazione e pratica interprofessionale* di successo. La grande maggioranza dei partecipanti al sondaggio sostiene tale complementarità.

Secondo il sondaggio condotto, in Svizzera la concezione prevalente della pratica interprofessionale è caratterizzata dalle seguenti caratteristiche, che devono essere cumulative:

- i membri di diversi gruppi professionali non lavorano indipendentemente l'uno dall'altro nell'assistenza ai pazienti, ma insieme;
- le persone coinvolte interpretano le informazioni e prendono decisioni su come procedere insieme;
- la collaborazione porta a risultati che nessun gruppo professionale avrebbe potuto raggiungere da solo;
- la collaborazione tra le diverse discipline professionali avviene su un piano di parità e i ruoli delle persone coinvolte vengono chiariti insieme;
- i pazienti vengono coinvolti.

La forma e i contenuti della collaborazione sono quindi importanti elementi definitori dell'interprofessionalità. Inoltre, le caratteristiche menzionate aiutano a precisare la distinzione tra l'interprofessionalità e altri termini e concetti.

La grande maggioranza dei partecipanti al sondaggio definisce la formazione come interprofessionale solo quando persone di diversi gruppi professionali apprendono insieme e se i contenuti trasmessi consentono una collaborazione di tipo interprofessionale.

In che modo gli attori coinvolti distinguono il concetto di interprofessionalità da altre nozioni?

Sia le interviste con gli esperti sia il sondaggio online mostrano che una parte dei professionisti intervistati trova difficile distinguere l'interprofessionalità da altri concetti correlati. Anche nella letteratura scientifica, questa distinzione avviene secondo criteri diversi. Di conseguenza, si assiste spesso a un uso indifferenziato del termine. Essenzialmente è possibile individuare due concezioni fondamentali: un'interpretazione restrittiva, che vede l'interprofessionalità come uno dei diversi gradi di intensità di collaborazione che si distingue da altri gradi, con diversi termini per questi gradi

di collaborazione trovati in letteratura; un'interpretazione ampia, per la quale i diversi gradi di collaborazione sono sussunti sotto il concetto di interprofessionalità.

La maggior parte degli intervistati opera una distinzione tra interprofessionalità e interdisciplinarietà, mentre sembra più difficile distinguere tra interprofessionalità e task shifting, ossia il trasferimento di determinati compiti da un gruppo professionale all'altro. Anche nella letteratura la distinzione tra questi due concetti non è netta.

Analisi dettagliata

Quali modelli si possono osservare nelle diverse interpretazioni?

Differenze tra professioni

Sia l'analisi della letteratura sia le interviste agli esperti lasciavano intuire differenze nell'interpretazione del termine tra i vari gruppi di professionisti. L'analisi del sondaggio online ha confermato questa ipotesi. Ad esempio, nel caratterizzare l'interprofessionalità, i medici, gli infermieri, il personale docente e i ricercatori attribuiscono un'importanza diversa ad aspetti quali il processo decisionale condiviso o la definizione condivisa dei ruoli.

Differenze tra regioni linguistiche

Né le interviste agli esperti né il sondaggio online hanno fornito indicazioni riguardo a possibili differenze di interpretazione del termine tra le diverse regioni linguistiche della Svizzera.

Differenze tra contesti

Diversi studi riportano una differenza di interpretazione del termine a seconda del contesto professionale. L'assetto e la forma di collaborazione interprofessionale dipendono dalla struttura, dai processi messi in atto e dalle condizioni quadro finanziarie dei rispettivi contesti. Anche gli esperti che hanno partecipato alle interviste hanno notato differenze di questo tipo. Per chiarire meglio il quadro, nell'analisi del sondaggio online sono state confrontate l'interpretazione dei termini di tre gruppi, vale a dire delle persone che lavorano nel settore stazionario negli ospedali, negli studi medici e nelle istituzioni educative. Da molte dichiarazioni sono emerse differenze tra i gruppi messi a confronto, anche se nella maggior parte dei casi non si trattava di differenze sostanziali.

Differenze tra prospettiva top-down e prospettiva bottom-up

In un'intervista si afferma che, talvolta, le associazioni a ombrello strumentalizzano il concetto di interprofessionalità per rafforzare determinate richieste, sostenendo in questo modo anche posizioni diverse da quelle dei loro membri. Diverse persone riscontrano che, nella pratica professionale quotidiana, non avvengono quasi mai metadiscussioni sui concetti e sul loro significato, mentre sono soprattutto le questioni pratiche a essere in primo piano. Entrambe le situazioni suggeriscono che ci sono divergenze nell'interpretazione del concetto di interprofessionalità. Dal sondaggio online è emerso che le associazioni e le società tendono ad avere un'idea dissimile della collaborazione interprofessionale e a valutarne l'adeguatezza in maniera più critica rispetto ai professionisti.

Altre differenze

Per quanto riguarda il ruolo dei pazienti nella CIP, sia dalla letteratura consultata sia dalle interviste agli esperti sono emerse differenze. Mentre alcuni vedono il coinvolgimento dei pazienti come un elemento costitutivo della CIP, questo aspetto non viene preso in considerazione in studi o riflessioni sul funzionamento dei team interprofessionali e della collaborazione all'interno di uno stesso team.

Quali problemi derivano dalle diverse interpretazioni?

Nel complesso, le indagini condotte non hanno rilevato possibili problemi dovuti a interpretazioni diverse del concetto di interprofessionalità.

Prospettive

È possibile dedurre dalle diverse interpretazioni in quali contesti, situazioni, in relazione a quali servizi e a quali gruppi professionali una promozione attiva dell'interprofessionalità sarebbe più importante e più urgente (tenendo conto dell'evoluzione dei campi di attività e dei profili professionali)?

Dalle diverse interpretazioni non è possibile dedurre in modo chiaro in quali ambiti sia più urgente una promozione attiva dell'interprofessionalità. Ci sono contesti e situazioni in cui è possibile garantire una qualità assistenziale elevata anche senza collaborazione interprofessionale, oppure in cui la CIP non è il modello di lavoro più adatto (ad es. in contesti di intervento poco complessi e circoscritti o in situazioni di emergenza, dove è necessario prendere decisioni rapide). Questo aspetto è emerso anche dalle interviste agli esperti e dal sondaggio online. In linea di massima, si riscontra un bisogno di promozione soprattutto in contesti e attività nei quali la CIP produce grandi benefici, ma in cui le caratteristiche considerate importanti siano ancora scarsamente praticate o in cui gli effetti della CIP risultino negativi.

Conclusione

L'obiettivo dello studio era di fornire una definizione più precisa di interprofessionalità, in modo da gettare una base per il suo ulteriore sviluppo e inquadrare l'interprofessionalità in un più ampio contesto di politica sanitaria. Di seguito sono riportate alcune considerazioni derivanti dai risultati dello studio.

Prospettive diverse sul concetto di interprofessionalità aiutano a capire le differenze nell'interpretazione del termine: l'analisi mostra che, sia nella letteratura consultata sia nella pratica, sussistono diverse interpretazioni dell'interprofessionalità e che, per definire tale concetto, vengono presi in considerazione o enfatizzati aspetti diversi. Sulla base dei risultati dello studio è possibile dedurre tre prospettive sul concetto di interprofessionalità, che aiutano a capire meglio queste differenze:

- **Metaprospettiva:** secondo questa prospettiva si cerca di definire o di descrivere il concetto di interprofessionalità nel modo più generico possibile. Questa prospettiva viene adottata soprattutto negli studi che si occupano del concetto in quanto tale.

- **Prospettiva pratica:** questa prospettiva viene adottata soprattutto da persone attive nella pratica professionale, che definiscono il concetto di interprofessionalità a partire dalla percezione e dalle conoscenze derivanti dalla pratica quotidiana. Questa prospettiva può variare sensibilmente in base al background individuale (professione o contesto lavorativo).
- **Prospettiva politica:** una prospettiva di tipo più politico sfrutta il concetto per formulare richieste o obiettivi da raggiungere attraverso il ricorso (aumentato) all'interprofessionalità.

A causa di queste diverse prospettive è difficile fornire una definizione condivisa da tutti gli attori del settore sanitario.

L'identificazione di caratteristiche fondamentali può guidare l'ulteriore sviluppo del tema dell'interprofessionalità: nella letteratura e nella pratica professionale vengono utilizzate spesso diverse caratteristiche fondamentali per specificare meglio la definizione di interprofessionalità secondo l'OMS, su cui si basa anche l'UFSP. Si distinguono due tipi di caratteristiche fondamentali, dai quali derivano due approcci complementari che guidano l'ulteriore sviluppo del tema dell'interprofessionalità:

- le **caratteristiche definitorie** dell'interprofessionalità possono essere utili per precisare il concetto e distinguerlo da altri modelli di collaborazione professionale. L'obiettivo di questo studio era di individuare tali caratteristiche (si vedano le caratteristiche elencate nella definizione del concetto).
- **I presupposti e le condizioni per il successo** della collaborazione interprofessionale (ad es. questioni di attitudine alla collaborazione; qualità personali dei professionisti; aspetti dell'organizzazione del team e delle dinamiche di gruppo; condizioni quadro istituzionali e giuridiche ecc.) non sono adatti per distinguere sul piano definitorio la collaborazione interprofessionale da altri modelli di collaborazione professionale. Si riscontrano comunque alcuni possibili punti di partenza per la promozione dell'interprofessionalità: il sostegno nella realizzazione di questi fattori in team, organizzazioni o contesti crea condizioni quadro favorevoli al lavoro interprofessionale.

La formazione interprofessionale getta una base per la CIP: un ruolo importante in questo processo di promozione è svolto dalla formazione interprofessionale, ampiamente riconosciuta come base per una collaborazione interprofessionale di successo, fornendo ai professionisti coinvolti le necessarie conoscenze, qualifiche e attitudini.

La promozione deve tenere conto delle differenze specifiche di ogni contesto: probabilmente non esiste una ricetta universale per portare avanti lo sviluppo della CIP. La letteratura mostra chiaramente che le condizioni quadro per l'interprofessionalità, la sua adeguatezza e la sua manifestazione concreta differiscono a seconda dei contesti professionali. Queste circostanze specifiche devono pertanto essere prese in considerazione nelle misure di promozione.